

LEGGI, IMMAGINA, GUARDA**Un invito alla lettura di dipinti attraverso la narrativa**

Il libro:

SOGNI DI SOGNI

di **Antonio Tabucchi**

Ed. Sellerio, 1993

Il genere letterario che più si avvicina a questo testo sarebbe forse quello denominato "colloquio fantastico postumo", ovvero quando un rappresentante della cultura contemporanea finge di intervistare un personaggio famoso, vero o mitologico, del passato.

In quest'opera, tuttavia, Antonio Tabucchi (1943-2012) prova a fare qualcosa di più intimo: non parla con i grandi di epoche remote, bensì penetra nella loro mente dormiente e prova a raccontarci i loro sogni. Come spiega l'autore stesso nella prefazione: "Mi ha spesso assalito il desiderio di conoscere i sogni degli artisti che ho amato. Purtroppo quelli di cui parlo in questo libro non ci hanno lasciato i percorsi notturni del loro spirito". Ecco allora che Tabucchi fa ricorso alle sue delicate capacità letterarie per riuscire, senza svegliarli, a entrare in punta di penna nei mondi onirici di una galleria variopinta di personaggi come Dedalo, Ovidio, Apuleio, Cecco Angiolieri, Leopardi, Collodi, Stevenson, Cechov, Pessoa, Majakovskij, García Lorca... Ma ci sono anche grandi pittori come Caravaggio, Goya e Toulouse-Lautrec. Proprio per quest'ultimo artista, definito uomo e pittore infelice, dato che soffriva di una malattia genetica alle ossa che lo rendeva simile a un nano, Tabucchi immagina un bellissimo sogno in cui il pittore viene finalmente ricambiato dall'amore di una delle tante ballerine ritratte nei suoi dipinti-manifesto.

È proprio di uno di essi che vi proponiamo la descrizione secondo le linee guida del metodo Descrivendo.



L'opera:

Jane Avril al Jardin de Paris di Henri de Toulouse-Lautrec

Jane Avril al Jardin de Paris è un manifesto che Henri de Toulouse-Lautrec realizzò nel 1893 in occasione dell'inaugurazione del famoso locale di Parigi.

Si tratta di una stampa litografica di forma rettangolare, con il lato più lungo posto in verticale: misura infatti 95 cm di larghezza per 130 cm di altezza. E' attualmente conservata nella città di Albi, in Francia, nel Museo Toulouse-Lautrec.

Lo stile è parzialmente realistico: forme e figure sono riconoscibili, ma i tratti sono semplificati come se si trattasse di un fumetto e le proporzioni fra persone e oggetti non rispecchiano il reale.

Il soggetto principale del manifesto è una ballerina di can-can sul palcoscenico di un locale, ritratta di profilo a figura intera.

Per descrivere meglio l'opera, proviamo a immaginarla suddivisa in 9 settori di uguali dimensioni, ottenuti incrociando tre colonne a tre righe. A ogni settore, per convenzione, diamo la numerazione usata nelle tastiere telefoniche. Da sinistra a destra: 1, 2, 3 in alto; 4, 5, 6 in mezzo; 7, 8, 9 in basso.

La figura della ballerina occupa i settori 1, 4 e parte del 7, cioè la parte sinistra del manifesto per chi osserva. Il corpo della donna è posto di profilo e ci mostra il suo lato destro. Danza tenendo la gamba sinistra a terra mentre la destra è sollevata, con il ginocchio flesso che viene sorretto dalle mani intrecciate sotto di esso, e si allunga fin nel settore 5. Il viso è invece rivolto verso l'osservatore: lo sguardo è languido, l'incarnato chiarissimo e le labbra evidenziate da un rossetto rosso acceso. Indossa un vistoso costume di scena: un ampio abito, stretto sul busto, con un corpetto chiaro e una gonna arancione ampia e lunga sotto la quale spuntano vaporose sottogonne bianche e gialle rese visibili dalla gamba sollevata. La ballerina ha lunghe calze nere, così come le scarpe e i guanti, che arrivano fin sopra il gomito, e un corto scialle di pizzo sulla schiena. Sul capo porta un cappello bianco decorato con piume nere a tesa larga e morbida, sotto il quale spuntano lunghi capelli biondi.



Nei settori 2 e 3, parallelamente al lato superiore del manifesto, è scritto con lo stesso colore dello sfondo giallo tenue e contorni grigi il nome della ballerina: Jane Avril.

La fascia inferiore del manifesto è occupata dalla caricatura di un musicista che suona il contrabbasso. Il suo volto, di profilo, si trova nel settore 9, disegnato con tratti scuri marcati e grossolani: si distinguono degli occhiali tondi, capelli mossi e arruffati e un enorme orecchio, chiaramente sproporzionato. Questo musicista afferra con la mano sinistra, nel settore 8, il manico stilizzato di un contrabbasso, e ha davanti a sé un leggio con uno spartito musicale.

Il manico del contrabbasso si allunga nel settore 6 e prosegue con un tratto sottile fino a diventare la cornice che riquadra il manifesto facendone il giro completo.

L'ambiente visibile è costituito dal palcoscenico su cui danza la ballerina, del quale distinguiamo un pavimento fatto di assi di legno chiarissimo poste diagonalmente a 45 gradi rispetto alla base del manifesto, e una scenografia sullo sfondo costituita da una parete chiara nel settore 1 e da un pezzo del tronco di un albero fra il settore 2 e il settore 3, circondato da piccole macchie scure di colore.

I colori del manifesto sono nel complesso chiari: tutto lo sfondo, il pavimento, il leggio e lo spartito musicale sono di un giallo tenue uniforme. Spiccano l'arancione e il giallo acceso con cui è vestita la ballerina e il nero delle calze, dei guanti e delle piume del cappello. Un richiamo scuro è costituito anche dal musicista che si trova in basso a destra.

La luce è piatta e uniforme e non genera ombre.

Questa descrizione è stata realizzata, nel mese di marzo 2021, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma non è stata validata e pertanto non è certificata.

